

ombre

MARIA PIA CERENZIA

notturne

TRACCEDIZIONI

ombre
MARIA PIA CERENZIA
notturne

TRACCEDIZIONI

ISBN 88-7205-XXX-X
© 2000 - TraccEdizioni
C.P. 110 - 57025 Piombino (LI)
Tel. e Fax 0565/35259 • Tel. 0565/33056
info@traccedizioni.com • www.traccedizioni.com

Prefazione

In Ombre Notturme si alternano attimi di vita umana e a volte disumana.

Ombre e chiaroscuri tendono a dare vita a storie attuali, che il perbenismo tende a sminuire o nascondere, come nei versi "Sono stanco, non posso respirare..."

Osservo come ogni singolo individuo possiede una sua verità, non assoluta, ma se l'origine è comune ad esso dobbiamo tendere a riunire e capire la verità che è in ciascuno.

"Ombre Notturme" vuole rappresentare quell'umanità emarginata che soffre e da cui sprigionano ansie di vero, forse profezie in un mondo malato, dove tutti sono Dottori e Giudici. degli altri ma non di se stessi.

La verità assoluta sta nel cerchio, la ruota di scorta costituisce la massa di individui che pur avendo occhi non vedono, sono senza Raggio.

Ringrazio coloro che hanno dato vita alla pubblicazione di questa raccolta di poesie, e per l'aiuto alla prefazione l'amico Silvano Pintus.

Maria Pia Cerenzia

Roma

Roma, la città degli artisti,
si copriva di freddezza.
La metropolitana andava oltre gallerie infinite.
Un vecchio stanco cadeva per terra.
Infreddolito e povero com'era
nessuno osava prenderlo.
Mauro e "Fabb", vedutolo s'inchinarono
come per dire: "ti aiutiamo noi".
Sì, la gente era immersa nei propri problemi.
Avrebbe fatto fatica a vedere il vecchietto per
terra.
Non si era lontani dal sud,
dal calore umano.
Roma centrale,
artistica,
visualizzata come città dell'amore,
appariva in quel momento fredda,
priva d'essenza umanitaria.
Il vecchio solo un fiore regalò
a Mauro e "Fabb",
come dire: "grazie".
Le parole,
i gesti prima morti,
erano risorti nella gioia dell'aiuto donato.

*La vita umana
ha le sue leggi,
una è la seguente:
Dobbiamo usare
le cose e amare
le persone.
(John Powell)*

L'anima

Se ballo l'ombra persiste.
La mia anima induce giudizio
ora che il mondo è giunto alla fine.
La voce dirà:
"A colei che fu tua madre
poni pace e luce alla fine del giorno".
Sei la mia anima.
Tu scegliești d'essere.
Se vai nel vento ritornerai alla vita.
Ora ti poni fuggiasca,
ora nemica...
Tu scegliești d'essere.
Non ballare ora che il manto bianco indossi.
Gli esseri viventi porranno fine al tuo passato,
al tuo dolore,
al pianto,
ai misteri mentali mai svelati da mente umana.

*Chi ha trovato la via verso l'interiorità,
chi nell'ardore dell'introspezione
ha intuito il nucleo della verità,
sa che ognuno si sceglie.
Dio è creatore come immagine
e parabola soltanto:
per Lui ogni agire e ogni pensare
non è che il dialogo con la propria anima
che Dio ha creato e in sè racchiude.
(Herman Hesse, Sull'anima)*

Libertà

I movimenti corporei
annullano ciò che per il pensiero umano
è materia.

Lo slancio fa sì,
che i contorni dello spirito
emanino libertà.

Lo spazio si unisce alla danza
dando vita alla gestualità dei movimenti.

Una voce sembra dire:
"sei libero uomo nero".

Egli danza e danzerà per questa libertà.

Sono magro.

Sono ricco.

Sono eternamente

giovane.

Sono realizzato:

sono allegro, felice

e libero.

Sono in ottima salute.

(Louise L.Hay – Puoi guarire la tua vita)

Simili

Se ti penso
è perchè mi sento sola.
Che ne sai del mio pianto,
delle frontiere,
delle scogliere,
del limite tracciato da orme?
Ho gridato per dirti:
"Anch'io sono simile a te".

Trovarsi

Trovarsi per un attimo,
svanire per un secondo.
La nuvola va a nascondersi
oltre lo spazio irreal della vita.
Una vita da lottare,
da vincere.
Uno sguardo verso l'ignoto,
là sta la tua personalità.
Sotto gli occhi della gente...
Gente di poco,
gente di niente,
assi nella manica,
conigli da crescere,
foglie seccate nel vuoto
dell'amara realtà della vita,
dove le radici si uniscono
con l'amaro respiro della vita.

Ombre notturne

Quando l'ombra notturna,
invade il cielo vorrei ritornare piccola:
è un sogno perchè l'età ha vinto sui miei anni.
Ombre del mio futuro, ombre del mio passato
andate via.

Il passero solitario del Leopardi
portava solitudine,
quando un vecchio stanco e solo
stava ad aspettare una figlia che per anni
aveva sognato di andare lontano.
Le mie ombre invadevano spiagge senza ritorno,
la solitudine che sentivo faceva sì,
che ogni passo,
ogni anno della mia vita andasse via
come il fumo di una sigaretta.

*Madonna mia,
voglio innalzarti
in fondo alla mia
angoscia e
scavare
nell'angolo più
nero del mio cuore.
(Baudelaire)*

Pioggia d'agosto

Era mattino quando mi svegliai.
L'aria era oscurata dal via vai dei pensieri.
Quante volte avevo cercato di dimenticare
l'amore che provavo per mia madre.
Mio padre, ormai in tarda età,
cerca di lottare ancora per la vita:
"Vita, sei violenta".
Stai rubando i miei anni migliori.
Mai dimenticherò chi amor mi donò.

Caldo

Venni colpita da un caldo tropicale.
I ricordi facevano da strumento.
La mia città mi sembrava
un mare di guai senza fine.
Gente che muore,
e chi resta in vita
deve lottare per vivere.
Tutto sta dando vita alla fine.
Mentre il sole riscaldava
più d'ogni altra cosa,
la vita stava percorrendo
il cammino descritto nella Bibbia.

Gente

Il male giocava con i pensieri degli altri.
La gente sembrava non sorridere più.
Maurizio, stanco della vita,
decise di oltrepassare le barriere della morte.
"Ma perchè? Non ne posso più!",
diceva,
"Solo nella vita, solo nel destino".
Lo vedevo nero,
era giunto alla fine.
"Maurizio, non bere"
"Pia, passerà..."
Leggere un giornale:
"si uccide un ragazzo..."
Ed io sto a pensare al vento,
alla vita,
e a tutto ciò che poteva essere bello.
Maurizio si era ucciso
per la falsità della gente,
per la falsità della vita.
Tutto sembrava un sogno eppure
lui ha voluto uccidersi...

Illusione

Solcando le radici dell'infinito
ebbi uno strano sentimento.
Franz aveva paura della vita.
Illudeva la fantasia delle cose,
ma ancor più illudeva se stessa.
Nel limite umano
ebbi uno strano sentimento,
era come se
volesse prendere in giro
il sentimento che provavo per lei.
Giocava a fare la vittima.
Lei era la vittima dei suoi tradimenti.
Lei era la vittima di se stessa.
Dava colpe a tutti
come se lei fosse innocente di tutto
e la vittima degli altri.
ma era solo la vittima di se stessa.

Vento nel vento

Molti anni fa mi trovai chiusa in una strettoia.
Sì, era vero, avevo ritrovato la mia libertà,
mi sentivo soffocare.
Da questo, i miei versi.
Volevi la libertà...
Libertà...
Amara come il silenzio
che sentivo intorno a me.
Certo che se in cielo
ci fosse stato un coro di angeli,
avrebbe cantato la mia morte,
ed io
avrei corso sempre per quei sentieri di libertà
che nessuno ha mai osato affrontare.
Lodo chi amor mi diede,
e odio chi per incanto
sofferenza mi portò.

La giostra

Finché vagherai nella giostra dei desideri
la nostra vita
si chiuderà tra i ricordi del passato.
Il tuo torace
diventerà sempre più opaco,
le nostre lotte per la libertà
saranno destinate a morire
in quei sorrisi della gente
che vive solo per esaltare i più forti.
Corri lontano da loro,
essi saranno un giorno i tuoi giudici.
Quel chiaro-scuro del petto
intravede l'illusione di chi pensa
che le cose cambieranno.
La giostra girerà
intorno al destino di chi fra noi
volle giocare con la moneta di Cesare:
sarà nelle mani di tutti.
Il tuo petto si gonfierà
per quella libertà che non ci sarà.

*Ma se tu dimentichi
ci sarò io a ricordarti,
le gioie possedute,
(Saffo)*

Donna

Franz nascondeva paure...
Il suo corpo nudo l'avevo toccato.
Il muro faceva da sostegno ai dolori
che da anni portava nel suo cuore.
Sei donna, sei uomo.
Non puoi spezzare la parete
se prima non spezzi le catene
di colui che ti tiene schiava dei suoi
comandamenti,
e dice:
"Devi essere donna,
donna non puoi metterti a nudo davanti a me.
Schiava ti rendo.
Sì, schiava delle tue nudità.
Non avrai amici,
non avrai sorriso perchè sei gay,
e io sarò tuo giudice sino alla morte".
DONNA, devi essere donna...
Nella tua nudità troverai te stessa.

Notte

Sentivo mille campane.
Notte misteriosa
cosa porti ad un cuore afflitto?
Vere sono le storie
che raccontano sui falsi amici.
“Già, tu sei gay,
la tua condanna è la solitudine”.
Non posso dormire.
Mamma, mi manchi.
Quando c’eri tu
la mia vita era una giostra
di mille gioie
Oggi sono sola,
io e le mie forze.
Domani, chissà, forse un vecchio mi sorriderà.
Notte ti prego
vai via...
L’alba sta per spuntare...

Destino

Lo spazio gira,
fa sì che la danza della vita si oscuri
nelle mani di un disco che, oltre ad essere,
invisibile,
dà modo all'occhio di leggere e vedere
ciò che per il mondo è ideologia.
Il nero spezza il destino con quel chiaroscuro.
Le mani sembrano nascondere il viso
e dare esistenza all'occhio della verità
e del giudizio.
La piccola pupilla scruta
il silenzio opaco della morte e della vita.
Non mi fermo a dire qual'è il destino,
dell'umanità.
Le mani di donna e di uomo
danno inizio a un triangolo con l'occhio.
Se dovessi cantare la mia vita
mi nasconderei dietro l'occhio invisibile,
della verità
per dire al mondo
che si può giocare anche attraverso la poesia.
L'occhio invisibile e l'anello
ingigantiscono lo specchio del destino
che se potesse parlare direbbe:
"Oh umanità,
ti sei venduta alla morte,
i tuoi figli piangono nel silenzio di un destino
che si specchia nella falsità".

Vortice

Nel vortice della mia esistenza,
tutto era coperto da rime vendute al vento.
Correre non serviva,
tutto era fermo,
come lo spazio che girava intorno a me.
Avevo quasi paura di essere come loro.
I miei giochi, le mie idee
venivano rubate da ciò che restava
di quel tempo
in cui la mia verde gioventù
veniva repressa
dal tempo dei miei anni.

*Quando il passato ti è nemico,
tutto ciò che ti resta
è il presente.
(Danielle Steel)*

L'impunito

Ho visto sentieri infiniti,
vaste pianure
dove il verde veniva coperto dal pianto.
Dentro quelle mura
iniziava il dolore di chi vivere voleva
e non poteva.
Lui, con l'autorità di un super diavolo,
danzava,
come se volesse un riscatto da sua figlia,
che pur nella sua solitudine
cercava affetto.
Egli restava impunito per le sue colpe.
Giudice di se stesso,
giudice di iniquità.
A lei, l'unica colpa d'essere nata diversa.
Lui colpevolizzava la figlia
rendendola schiava del dolore.
Egli restava impunito per le sue vanità,
impunito da se stesso.

Lei

Ella poneva il suo capo
a colui che non amava.
E pensare che prima era stata mia,
dentro le viscere del pensiero
avevo stretto il suo corpo,
e adesso, ahimè, sono perduta.
Giul sognava, evasioni.
Giul sognava la libertà,
vittima di se stessa,
del suo egoismo,
evasioni cercava.
Oggi non rimane che dimenticarti.

*A me non restava
che dirti "Buon viaggio,
non dimenticarmi,
tu sai come ti ho amato"
(Saffo)*

Poema

Storia d'oggi,
storia di domani.
Jo, sorride.
Io mi perdo nel ricordo.
La luminosità del corridoio
fa sì che si contrappone la distanza
fra terra e mistero.
Tu sorridi alla vita,
sei lì.
Le distanze fra noi
dissolvono i miei pensieri.
I battiti cardiaci si fermano
nel centro di gravità.
Ricordi...
Danze...
Danze e treni,
che sovrastano pianure di cemento...
Sei amico,
sei Jo,
con tutte le speranze,
con il poema della vita.
Guardo il movimento lento
dei tuoi gesti.
La tua mano destra abbandonata,
fa contrasto alla sinistra
che sembra voler ascoltare
i rumori dei dolori e delle speranze.
Io vagherò nel silenzio di albe
e nel verde opaco.
Lì tu fingerai di sorridere
alla giostra della vita.

Se fossi

Se fossi nata nera
con gli occhi piccoli e neri,
mio padre cosa avrebbe detto?
Le mie manine piccole e nere,
così pure tutto il mio corpo.
E i miei primi dentini bianchi.
Mio padre: "Ma è nera".
Occasione di scandalo sarei stata.
Nero, mi rivolgo a te,
non sei diverso, sei uguale a me,
le tue prigioni e la tua schiavitù
ti resero selvaggio.
So che hai un cuore che batte come il mio,
forse non parli la mia stessa lingua
ma ragioni come me, soffri come me.
Vivi la libertà, perchè da essa nasce
la conoscenza della verità.

*La guerra civile americana
ebbe profonda risonanza in Europa,
poichè in un primo tempo
gli scopi di guerra del governo di Washington,
non erano la lotta alla schiavitù
ma solo la difesa dell'Unione.
(Storia della guerra civile americana)*

Ali

Apice della mia esistenza corazzata
come fossi flessibile e resina...

per chi sà.

Due fessure si aprivano all'esterno,
contrapponendosi all'interno
con un vortice alle spalle
ed uno frontale.

Al centro della libertà o della morte
nasceva l'immagine:

"Devi volare per vivere,
ali non avete forza,
il mio peso è pesante".

Mi divulgo con l'anima
verso territori mai raggiunti
era come se il fondale della vita
mi impedisse di camminare.

Lo spazio veniva confuso dal tempo.

La luminosità faceva sì che l'immagine
sembrasse dissimulata nella fragilità dell'estasi.

Se potessi recar primavera nel silenzio,
io oltrepasserei tutto l'odio
nell'abbandono del tuo corpo.

Ali vorrei per volare oltre
sentieri liberi.

*Come suona
a perduto
il corno
un vecchio ricordo
nella foresta dove
il mio spirito si esilia.
E penso ai marinai dimenticati,
ai prigionieri,
ai vinti, a tanti altri.
(Baudelaire)*

Passato

Ponendo le ali a punta di serpente,
coinvolgeva l'ambiente macabro
in cui si trovava.

Le pareti devastate a forma d'arco
del tempo che aveva vinto su tutto,
della vecchia miniera restava lei
Essa sembrava dir:

"Sono vecchia, ma ho visto giovani lavorare
come schiavi,

dormire poche ore e poi

soffrire tra queste mura

ormai devastate dal tempo".

Oh immagine che ti poni amica

nella penombra di archi e voragini

che devastano ormai questo luogo di purgatorio,

dove i fantasmi di coloro che furono

sembrano gridare di notte.

Immagini

Piccola, timida, fragile eri tu.
Come mai il tempo gioca con i tuoi anni?
Volavi nella libertà e cantavi inni d'amore
per pietà del disprezzo.
La libertà che tanto avevi amato,
dentro e fuori di te, si dissolveva
nella sabbia rimossa dal vento.
Un muro fortifica le ombre del passato
solcando spazi di fessure corrosive dal tempo.
La tua immagine è viva,
gli occhi sperano ciò che per te è vita.

*Un tempo, se ben ricordo,
la mia vita era un festino
dove si schiudeva ogni cuore,
ogni vino scorreva.
Una sera feci sedere
la bellezza sulle mie ginocchia
- e la trovai amara -
e l'ingiuriai.
(Rimbaud)*

Trascendenza

Nel corpo della trascendenza interiore
ebbi delle visioni,
come se il manto del destino
fosse il dī della vita.

Donne,
donne nude
che ponevano le loro speranze
nelle vibrazioni umane del desiderio.

Donna,
tu che porti i desideri nascosti
di chi fugge per valli ombrose e lontane,
gesti silenziosi,
carezze di una notte
dove il tuo corpo nudo era
lo specchio del desiderio,
paure che di giorno si camuffavano
di ansie e di desideri,
tu accarezzavi il mio corpo
come una dea nella visione della trascendenza.
Sentivo il tuo respiro confondersi col mio.

Donne,
eravamo donne.

La tua bocca si univa alla mia.
Le paure diventavano giochi notturni
dove i nostri corpi,
unendosi,
davano vita alla dualità

Ora che

John, sei partito per valli che non conosco.

Per la mia mente esse sono scure.

Tutti dicono:

“Calì, egli vive”.

Io piango nel silenzio delle mie paure,

come quando fra gridi e rumori

nella valle opaca di Messina

un fanciullo morì.

John, eri generoso, eri buono.

Sì, sei partito,

lasciandomi una ferita incancellabile.

Prega colui che ti volle accanto

lasciando questa donna

sola con il suo dolore.

*Il Signore è mio pastore
non manco di nulla.*

Su pascoli erbosi mi fa riposare...

*Abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni.*

(Salmo 23)

Mi manchi

Lei mi guardava come per dirmi:

“Ti amo”.

Ma loro ci dividevano.

Lo spazio non aveva un limite.

Il limite dei miei pensieri era lì

dov'eri tu.

Mi manchi,

mi manca il tuo viso,

le tue lentiggini,

il tuo sorriso,

la tua voce.

I libri posi nel cassetto.

Fuggii cercando il tuo viso di lentiggini.

Mi manchi.

*Mi hai dimenticata
e un'altra al posto mio ami
(Saffo)*

Omosessuale

Voli nella fantasia,
sei solo, amati,
vivi quel che sei nella semplicità dei tuoi sogni.
Non usare la falsità, l'ipocrisia,
pur di soddisfare ciò che per te è giusto.
Dio ti ama, non sei solo.
Dai vita alla dolcezza, alla carezza.
Dai vita a te stesso.
Lei mi sorride.
Con voce tremante le dissi:
"Sei sensuale sei carina".
In inglese rispose:
"Amore".
Ho vinto nell'amore,
ho vinto nella carezza,
ho vinto su me stessa:
io mi amo.

Orme

Le orme della notte davano vita
alle ombre di chi sperò un futuro libero
per volare nell'immensità della verità.
Poema, le mie liriche si nascondono in versi
di ombre.

Visi nascosti per il marchio che portavano,
l'uomo si camuffava da donna, la donna da uo-
mo.

Lei a volte buona, altre cattiva,
nella sua semplicità,
cercava d'essere sempre buona.
La ciclotomia dava vita a patologie
che per loro erano inguaribili.

Lui disse:

"Ho conosciuto l'odissea del dolore,
dicono che le cellule del mio cervello si sono
ammalate".

Bugie.

C'è qualcosa, nel tuo cervello,
che a volte non sviluppa energia,
ma altre volte sì.

Per questo hai periodi di malessere
e altri di benessere.

Più guardavo la vita,
e più le orme delle ombre
vagavano su fazzoletti di seta,
nascondendo le origini della tua malattia.
Si doveva spegnere l'origine per dare spazio
alla luce.

Il mio vecchio

Sai mamma,
papà è vecchio, io
dopo tanta tribolazione,
in cuor mio... sto in silenzio.
Non trovo parole per comunicare
ma so che la vita scorre dentro
il via e vai degli anni.
Un giorno anch'io sarò vecchia... addio.

Penombra

Vaste schiere... Si annullano
nei visi trasfigurati da penombre chiaroscurali.
Le linee della saggezza si uniscono
alla rassegnazione di una gioventù posseduta.
Amori e speranze racchiusi dentro,
pensieri lontani.
Il bimbo nascosto che da giovane
si è fatto morire
emerge... danzando. Lungo corridoi d'ospedali,
case di riposo
e viali di giardini.
I Chiaroscuri via via, si allontanano
dando vita a spazi di speranza e di luce.

Sola

Un giorno lontano,
un vecchio disse:
"Sei sola,"
Presi la mia mano destra,
la strinsi alla sinistra.
Leggermente m'incamminai;
sì ero viva, il cuore mi batteva:
"ma sola".
Respiravo l'aria di tutti,
oh vita, amara e violenta che rendi
inutili... dando illusioni creando solitudini.

Hai visto Cristo?

L'occidente ride...

La grande Babilonia ha materializzato
ciò che per la stella del nord
fu verità.

Dal Sud verrà il giudizio,
piegando le ali volerò lontano;
venia chiederò a chi di me ebbe pietà,
misericordia e giustizia.

"Hai visto Cristo?"

"Verso occidente".

"Di cosa parlava?"

"Di un cane, un uomo e un capricorno".

In cielo c'è una stella.

"Come si chiama?"

"Andromeda".

"Perchè?"

"Non posso dir il movente
che mi pose alla conoscenza d'essa".

L'uomo vagherà nella sua nudità
il pastore disperderà le pecore,
le sagge resteranno a bere l'acqua della vita
e dell'amore.

Gesù le disse:

"Tuo fratello risorgerà."

*"So che risorgerà l'ultimo giorno,
il giorno della resurrezione."*

*"Io sono la resurrezione e la vita,
chi crede e vive in me,
benchè morto, tornerà in vita."*

Credi tu questo?...

"Lazzaro vieni fuori."

(Giovanni, 11 verso 23)

Cemento

Cemento di evasioni annullate dal tempo.
Nap aveva paura dei morti:
"Pia, quelle ossa
sono da buttare nell'ossario."
Ossa di chi fu simile a me,
vi pongo riposo
per quel che l'ignuda vita mai vi diede.
L'ombra invernale,
smuoveva le foglie di fiori e piante
di chi amor che nulla amò pose a ricordo.
L'ossigeno veniva soffocato
da lumi ardenti...
Osai dire:
"Morte, freddo rendi l'umano
simile al ferro
e poi lo corrodi col tempo.
Al vivente lasci le ferite
che il tempo spesso non guarisce.

*Buddha, Allah,
molti pensano
che non è Dio
ma qualcosa
di sacro.
Chiunque sia
quest'essere
emana amore.*

(Raimond A. Moody jr)

Sbarre

Sbarre oltre oceani,
sogni dimenticati dal tempo...
Il tempo che giocava col mio tempo.
Salotti di velluto, salotti di scarlatto...
Poi il silenzio dei miei pensieri.
Libertà sei così diversa,
quasi disumana:
pur non avendo denti
mordi ciò che per me fu libertà.
Libertà amara, libertà di speranza
e poi le evasioni.
Lory, tu vuoi giocare col mio passato,
eppure un tempo fummo amiche...
forse nemiche...
chissà?
Io odiai colei che pose nome a dei ferri
incastrati: sbarre
Ed io ancor oggi quelle sbarre non le ho
dimenticate.

*Ricordati cosa facemmo noi in giovinezza
e infatti molte e belle cose.
(Saffo)*

Ricordo

Il mare ebbe origine dall'abisso.
Da esso partirono i miei ricordi.
Vedevo ampie pianure... La mia mente
cercava libertà.
La bambina,
ponendo speranza alla carezza e dolcezza,
uccise, dentro di sé,
ciò che la morte non può restituire:
l'anima.
O vento che vai e non dai quel che prendi,
io restituisco a te
i miei pensieri e le mie ansie.
Porta a lei
ciò che io non osai mai dire
nel momento che il manto freddo la portò via.
Tu vivrai nel mio cuore,
nel profondo del mio essere.
Addio mamma.

Pianure

Ho visto ampie pianure,
lunghi corridoi,
camici bianchi.
C'era chi gridava e chi cantava.
Lì la ragione moriva
per dare spazio alla pazzia.
Prodotti sociali,
prodotti familiari.
Costoro si distinguevano dal ceto sociale,
perchè poveri e ignudi
camminavano su e giù
fumando sigarette.
Le sbarre cucivano le paure esterne,
visi rassegnati al loro destino.
Malati per la vita:
la morte, la loro libertà...
i psicofarmaci il loro sostegno.
Natale e Pasqua venivano e andavano...
il corridoio sempre lo stesso:
sporco di fumo e di speranze.

*ma è già l'ora di andare via,
io vado a morire,
voi a vivere.
Chi vada incontro a una sorte migliore,
a tutti è ignoto
fuorchè a Dio.
(Platone)*

Essere

Nel viaggio dell'esistenza interiore
cercai il vertice della trascendenza
corporea.

Massimo e Gino, sorridevano al loro destino.
Palermo, la città dov'era nata l'Arci-Gay...
simbolo di libertà e uguaglianza, dava pace.
Separati dagli affetti familiari e sociali,
erano uniti dal sentimento. Chissà i gay
un giorno avrebbero potuto adottare
dei figli: "Non che donna e uomo
mi separi da ciò che per me è giusto".
"Nudo sono nato e nudo camminerò,
vivrò l'amore libero... vivrò me stesso,
adotterò libertà e amor donerò".

Dover Essere

La chiesa invita alla tolleranza
e accoglienza dei diversi, per cecità
della gente.

La vita è una prateria con tanti tanti bei fiori, di
tutti i colori.

Quali i più belli?

Dio, anche se trino, misteriosamente
è l'uno, in sè sussiste il genere umano,
nel maschile e femminile..."

*E Dio creò
l'uomo, maschio e femmina, lo
creò a sua immagine e somiglianza.
(Genesi I (27))*

Solitudine

Lao-Tzu, le sue parole:
"Molte parole si esauriscono presto:
è meglio tenersi nel centro".
Silenziosamente ascoltavo Massimo:
"Ho paura della mia solitudine"
volsi lo sguardo verso terra
abbandonandomi all'estasi del capire.
L'accarezzai, non osai dir parola.
Il tao emanava energia che
sembrava quasi dividerci
"Quando il cielo è ostile
chi ne conosce la causa"?
Stanco, pose le mani sulla testa
creando un senso di abbandono,
quasi come se chiedesse aiuto.
Il bene e il male lottavano.
La sensibilità entrava in conflitto
con ciò che poteva divenire.

*Ciò che è spezzato
diventerà intero.
Ciò che è curvo diventerà
dritto.
Ciò che è vuoto diventerà
pieno.
Ciò che è consumato
diventerà nuovo.
Chi ha poco otterrà.
Chi ha molto verrà ingannato.
(Lao-Tzu)*

Congiunzione

Il cielo
invadeva stagioni senza fine.
Le strade
circoscrivevano solchi profondi.
Lui unito ad un filo
che congiungeva la linea del suo destino.
Le braccia simmetriche
facevano sì che le mani
racchiudessero parti importanti del suo viso.
Diceva:
"La mia libertà dov'è?"
Lo spazio mentale
circoscriveva e congiungeva
ciò che avrebbe voluto essere riunito all'lo.
La gabbia sembrava sminuire ciò che poteva
divenire realtà.

Soli

Ora che il tempo è passato
inutili sono i sogni.
Mi rifugiavo nel ricordo di te.
I miei pensieri invadevano orizzonti
mai conosciuti da mente umana.
Tu sei stato il mio universo,
tu le mie paure sataniche,
tu le mie frontiere.
Ti amavo così com'eri.
Fuggisti dal loro giudizio
ed io rimasi sola
a pensare che non c'eri più.
Mamma, avrei voluto che tu sapessi:
or che vivi nel mondo dei saggi,
nel mondo dei giusti
so che capirai:
Mamma, sono gay.
Innalzerò le mie preghiere
affinchè Dio innalzi me al suo cielo.

Psicofarmaci

Movimento, rigidità,
freddezza, sdoppiamento.
Gesti allo specchio.
Dario gioca con l'altra parte di sé.
Solchi mentali e angolazioni nasali.
"Sono brutto, cattivo".
Lo sguardo vivo
cerca di lottare con la figura morta.
Visione individuale.
La parte morta sembra dire:
"Sono stanco, non posso respirare".
Dario:
"Non puoi uccidermi,
smettila".

*La mente ha un rapporto ben
preciso con la sopravvivenza.
Mente complessiva, non solo cervello.
La mente si può considerare il tutto:
l'essere mortale e immortale,
la personalità specifica dell'organismo
e i suoi tributi.
(L. Ron Hubbard, "Analisi")*

Spazio

Il cortile dove mi piaceva giocare...
era circondato da spazi di cemento.
Ricordo: "alzavo gli occhi verso il cielo e
tutto era limpido, come il calore che
sentivo nella mia giovane età".
Pensieri, vaghe risposte
il mio cielo, la mia anima
si dissolvono nelle radici del passato.

Indice

Prefazione.....	5
Roma.....	7
L'anima.....	8
Libertà.....	9
Simili.....	10
Trovarsi.....	10
Ombre notturne.....	11
Pioggia d'Agosto.....	12
Caldo.....	12
Gente.....	13
Illusione.....	14
Vento nel vento.....	15
La giostra.....	16
Donna.....	17
Notte.....	18
Destino.....	19
Vortice.....	20
L'impunito.....	21
Lei.....	22
Poema.....	23
Se fossi.....	24
Ali.....	25
Passato.....	26
Immagini.....	27
Trascendenza.....	28
Ora che.....	29
Mi manchi.....	30
Omosessuale.....	31
Orme.....	32
Il mio vecchio.....	33
Penombra.....	34
Sola.....	35
Hai visto Cristo?.....	36
Cemento.....	37
Sbarre.....	38
Ricordo.....	39
Pianure.....	40
Essere.....	41
Dover essere.....	41
Solitudine.....	42
Congiunzione.....	43
Soli.....	44
Psicofarmaci.....	45
Spazio.....	46

Poema

*Storia d'oggi,
storia di domani.
Jo, sorride.
Io mi perdo nel ricordo.
La luminosità del corridoio
fa sì che si contrappone la distanza
fra terra e mistero.
Tu sorridi alla vita,
sei lì.
Le distanze fra noi
dissolvono i miei pensieri.
I battiti cardiaci si fermano
nel centro di gravità.
Ricordi...
Danze...
Danze e treni,
che sovrastano pianure di cemento...
Sei amico,
sei Jo,
con tutte le speranze,
con il poema della vita.
Guardo il movimento lento
dei tuoi gesti.
La tua mano destra abbandonata,
fa contrasto alla sinistra
che sembra voler ascoltare
i rumori dei dolori e delle speranze.
Io vagherò nel silenzio di albe
e nel verde opaco.
Lì tu fingerai di sorridere
alla giostra della vita.*